

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ANEDDA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere:

se risponda al vero che i voli da e per la Sardegna provenienti da Milano ed in partenza da Milano avranno come base di arrivo e di partenza l'aeroporto di Malpensa, anziché, come attualmente, l'aeroporto di Milano;

nel caso affermativo se il Ministro interrogato si renda conto del gravissimo danno e del grave disagio che deriverebbero alla Sardegna, ai sardi ed ai visitatori, penalizzati dalle altissime tariffe, per i quali l'aereo è mezzo di trasporto ordinario ed indispensabile;

come si concili tale decisione che dovrebbe essere operante dal prossimo giugno all'inizio della stagione turistica, con le promesse del Governo in ordine alla realizzazione della « continuità territoriale » per parificare i sardi ai cittadini italiani delle altre regioni;

se e come il Governo intenda intervenire per evitare tale ulteriore ferita alla dignità dei sardi ed all'economia della Sardegna. (5-02943)

RIVA, VOGLINO, VOLPINI e MONACO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a tutt'oggi non risultano pubblicate le dotazioni organiche dirigenziali assegnate alla direzione generale ed a ciascun ufficio centrale del ministero dei beni culturali e ambientali;

a tutt'oggi non risulta adottato il regolamento del ministero per l'individuazione degli uffici corrispondenti al livello dirigenziale e delle relative funzioni, previste per ciascun dicastero dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 29 del 1993;

con provvedimento del 14 novembre 1996 è stato, invece, costituito un gruppo di lavoro incaricato di svolgere attività istruttoria per la determinazione delle funzioni dirigenziali, così da consentire al Ministro la successiva emanazione del decreto per la graduazione delle funzioni e responsabilità dei dirigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993;

i componenti il predetto gruppo di lavoro sono tutti dirigenti del ministero dei beni culturali e ambientali e per questo soggetti essi stessi alla regolamentazione di cui sono stati chiamati ad elaborare i contenuti e, quindi, in posizione palese di conflitto di interessi rispetto all'incarico ricevuto;

il gruppo di lavoro predetto ha presentato le proprie risultanze definitive —:

se intenda il Ministro recepire le risultanze del predetto gruppo di lavoro al fine di assumere le decisioni di propria pertinenza in tema di graduazione delle funzioni e responsabilità dirigenziali di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 29 del 1993;

se, sulla base degli elementi disponibili, non ritenga invece doveroso ed improrogabile accertare se la procedura fin qui posta in essere non possa essere, oltre che presumibilmente illegittima, anche causa di sperequazioni di trattamento e, in caso positivo, in quale modo intenda intervenire per eliminare ogni inconveniente;

quale collocazione sia prevista, nell'ambito della graduazione proposta, per i dirigenti assegnati, non preposti, ad uffici che svolgono attività di diretta collaborazione con il Ministro stesso, posto che di detta collocazione non v'è traccia nel documento predisposto dal citato gruppo di lavoro. (5-02944)

SANTANDREA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi il fenomeno della prostituzione sta assumendo aspetti sem-

pre più preoccupanti in numerose province del Nord Italia, tanto da sollevare contestazioni da parte della società civile, esasperata dalla crescita incontrollata del fenomeno in ragione del fatto che la legge Merlin, per unanime riconoscimento, risulta oramai inadeguata e superata;

nella regione Emilia-Romagna, ed in particolare lungo la strada statale Adriatica, nel tratto che collega Ravenna a Cervia, esiste una forte presenza di prostitute extracomunitarie, prevalentemente africane ed albanesi, le quali stazionano sulla strada sia in ore diurne che notturne, creando gravi problemi alla viabilità e costituendo un grave pericolo per le persone ed i mezzi in transito;

oltretutto, il traffico della prostituzione sta rendendo insopportabile la vita degli abitanti, che sono costretti a subire quotidianamente comportamenti osceni da parte delle prostitute con grave lesione dei loro diritti di cittadini;

nel mese di maggio del 1997 un esposto della Lega Nord-Romagna sollecitava le procure della Repubblica di Ravenna e Rimini affinché svolgessero le opportune indagini, prendendo tutte le iniziative necessarie alla salvaguardia dei diritti e della sicurezza fisica dei cittadini;

a tutt'oggi quell'esposto sembra essere rimasto inascoltato, contribuendo così ad aumentare nella gente comune la convinzione che oramai questo Stato - ad avviso dell'interrogante - centralista, burocratico ed inefficiente, non sia più in grado di rispondere alle loro esigenze;

lo sfruttamento della prostituzione appare di esclusivo appannaggio di elementi stranieri, in prevalenza cittadine provenienti dai Paesi dell'Est europeo - in particolare dall'Albania - pur non mancando donne di colore di origine africana -;

se il Ministro di grazia e giustizia non intenda promuovere le opportune iniziative tese ad una revisione completa, come sollecitato da più parti, della legge in que-

stione, per risolvere i problemi di ordine pubblico e sanitario connessi al fenomeno della prostituzione;

quale sia il reale intendimento perseguito dal Ministro dell'interno con riguardo al problema dell'immigrazione clandestina, dal momento che negli ultimi anni nella regione Emilia-Romagna si è rilevata una vertiginosa ed alquanto incontrollabile crescita del numero di immigrati provenienti dall'Albania e dai Paesi dell'ex Comunità Stati indipendenti, causa principale di un fenomeno difficilmente gestibile e facile veicolo per traffici illeciti;

per quale motivo il Ministro dell'interno, con il disegno di legge all'esame parlamentare contenente la disciplina dell'immigrazione, continui a voler affrontare il problema dello straniero in termini principalmente umanitari, ignorando i gravi problemi di ordine e sicurezza interna causati nel nostro Paese dalla presenza di immigrati legali e illegali;

se si intenda verificare quali concrete iniziative siano state adottate o si intendano adottare da parte delle autorità locali competenti per rispondere ai bisogni di ordine e di legalità dei cittadini, i quali perdono rapidamente fiducia nelle istituzioni e sono spinti a ricercare altre vie per tutelare i loro legittimi interessi e diritti.

(5-02945)

BAGLIANI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante è stato eletto nel collegio n. 4 della provincia di Verona e tale collegio ricomprende il comune di San Giovanni Ilarione;

il signor Dal Cero Domenico ha ricoperto la carica istituzionale di sindaco in tale comune;

da notizie riportate sul quotidiano *L'Arena* nel periodo febbraio 1992, sembrerebbero esservi a carico della suddetta persona indagini di natura amministrativa, con possibili risvolti penali;

competete all'interrogante una tutela generalizzata della cittadinanza tutta, circa le possibili implicazioni che potrebbero derivare da tali indagini —:

se risultino, e in quale stato siano, eventuali procedimenti giudiziari, anche di natura penale, a carico del signor Domenico Dal Cero. (5-02946)

FRAU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

da anni continua a persistere il problema del completamento dei lavori della strada statale 434;

le vicende che hanno caratterizzato, quanto meno in passato, l'azione dell'Anas sono certamente criticabili, così come risulta anche dalle ispezioni effettuate dal ministero dei lavori pubblici e dalla risposta data dal Ministro *pro tempore* Di Pietro con tempestività ed attenzione al problema;

giungono notizie assai gravi circa la interruzione dei rapporti tra l'Anas e l'impresa Coimpre, coinvolta nel fallimento di altra impresa proprietaria delle sue azioni;

di conseguenza i lavori verranno un'altra volta interrotti, con grave pregiudizio degli interessi delle comunità locali e della popolazione che su quella strada, in pochi anni, ha sacrificato ben 85 persone morte in incidenti;

l'interrogante sollecita precisi atti di governo, che non ha potuto, nonostante reiterate richieste, illustrare direttamente al Ministro nella sua veste di parlamentare rappresentante della zona interessata —:

se intenda affrontare questo problema con atti concreti e decisioni urgenti al fine di garantire la prosecuzione dei lavori con altre imprese;

se intenda ricevere con urgenza la delegazione dei sindaci che hanno richiesto l'incontro già da parecchi giorni per definire una sollecita soluzione ed un chiarimento sui tempi di attuazione;

se intenda dare seguito alle dichiarazioni fatte in occasione delle recenti manifestazioni dell'Ulivo nel Veneto, con atti di governo. (5-02947)